

Rischio idrogeologico, Vulnerabilità,
Emergenza climatica: **La rotta del Panaro,
l'alluvione di Nonantola e Fossalta, rischio
idraulico.** Videoconferenza del 22.2.2021

Incontro promosso da ER Coraggiosa Modena con
l'adesione delle liste civiche Sinistra per Modena, Idee in
Comune Castelfranco Emilia, Una mano per Nonantola,
Nonantola Progetto 2030

**La riduzione del rischio idraulico e della
vulnerabilità territoriale operata dalla
pianificazione urbanistica**

a cura di Eriuccio Nora *Sostenibilista*

Contesto politico culturale istituzionale

– Organizzazione Nazioni Unite

- **ONU Agenda 2030** agenda per uno sviluppo sostenibile al 2030
- **Città e Comunità sostenibile.** Goal 11- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, **sicuri**, duraturi, e sostenibili
- Target 11.5 **entro il 2030 ridurre** in modo significativo **il numero di persone colpite da calamità** e le perdite economiche connesse, comprese quelle derivate da disastri portati dall'acqua.
- **Lotta contro il cambiamento climatico.** Goal 13- Adottare misure urgenti per combattere il Cambiamento Climatico e le sue conseguenze.
Target 11.5 – rinforzare la **resilienza** e le capacità di **adattamento** ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

Contesto politico Culturale Istituzionale- Unione Europea e Governo Nazionale

- Innumerevoli sono i riferimenti della **UE** alle politiche di contrasto ai Cambiamenti climatici, al consumo di suolo, alla sicurezza sui rischi idraulico e geologico in linea con l'Agenda 2030 dell'ONU. In particolare:
- Direttiva UE 2007 su **Piano Gestione Rischio Alluvioni**, recepita in Italia con D.Lgs. 49/2010 ed in corso di redazione
- Nel **Green deal** e nel **Next Generation** sono previste risorse finanziarie europee per questi obiettivi.
- Il **Governo nazionale** dovrà presentare un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e un Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela (PNMRI)
- La **Regione ER**, La **Provincia di Modena** ed i **Comuni** dovranno fare la loro parte

Contesto politico culturale, istituzionale – Il nuovo Governo Draghi

- Dalla relazione del presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi al Senato 2021:
- Il riscaldamento del pianeta ha effetti diretti sulle nostre vite e sulla nostra salute, dall'inquinamento, alla **fragilità idrogeologica**
- Particolare attenzione va posta agli investimenti in **manutenzione delle opere e nella tutela del territorio**

Contesto politico, culturale, istituzionale-

Le encicliche di Papa Francesco

- Numerosi anche i riferimenti utili nelle due Encicliche di **Papa Francesco** Laudato Sì e Fratelli Tutti
- «**Le tragedie naturali sono la risposta della terra al nostro maltrattamento.** E io penso che se chiedessi al Signore che cosa pensa, non credo mi direbbe che è una cosa buona: siamo stati noi a rovinare l'opera del Signore».

Rischio dei territori- parole chiave

- Il **Rischio** (R) è il prodotto della **Pericolosità** (P) per la **Vulnerabilità** (V) $R=P \times V$
- **Criticità** (C) ed **Esposizione** (E)
- **Resilienza**
- **Mitigazione**
- **Adattamento**
- **Responsabilità-Adeguatezza-Sussidiarietà-
Leale Collaborazione**

Azioni di contrasto ai Cambiamenti climatici attraverso la Pianificazione territoriale ed urbanistica

- Le azioni di **mitigazione** agiscono sulle cause dei **cambiamenti climatici** e competono a Enti e soggetti sovraordinati per quello che riguarda la emanazione di leggi e piani di finanziamento, quelle di **adattamento** agiscono sugli effetti e competono principalmente agli Enti e Comunità locali assieme alle azioni di mitigazione derivanti da normative UE, nazionali, regionali, tra queste la **pianificazione territoriale ed urbanistica**
- Tra quelle più importanti in RER il PTAV (ex PTCP) **Piano territoriale di area vasta** delle Province ed i PUG **Piano Urbanistico Generale** dei Comuni
- Per esemplificare quello che può fare la pianificazione urbanistica riportiamo le **direttive** che il **PTCP 2009 della Provincia di Modena**, tuttora vigente, detta ai suoi Comuni e che, entro 3 anni dalla sua approvazione, dovevano essere recepite negli strumenti urbanistici comunali.

PTCP 2009 Prov Mo

- Tra i 7 obiettivi strategici:
« la sicurezza del territorio non è negoziabile.
(elevare e rafforzare la sicurezza territoriale)»
- Documenti di Piano:
 - Quadro Conoscitivo
 - Relazione
 - Norme tecniche di attuazione
 - Valsat valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale

PTCP 2009 Prov Mo

- Art 10 – **Aumentare la sicurezza idraulica del territorio riducendo la vulnerabilità delle aree residenziali e produttive**
- - **Sottraendo all'espansione insediativa le aree allagabili** e regolamentando le trasformazioni degli edifici esistenti in quelle aree, tenendo conto dell'aumento delle piogge causate dai cambiamenti climatici e delle impermeabilizzazione dei suoli causate dalle espansioni edilizie.
- - **Ampliando le fasce di rispetto fluviale** e contemplando nella regolamentazione paesaggistiche anche il rischio di allagamento per le costruzioni e abitazioni.
- - **Riducendo fortemente il consumo e la impermeabilizzazione del suolo a fini insediativi**, fissandone limiti massimi quantitativi (0-3-5%). Il suolo è anche un formidabile accumulatore di Carbonio, questa norma agisce quindi sia come azione di mitigazione che di adattamento.
- - **Governance**. Concertazione tra Autorità Idrauliche, Regione ed Enti locali comuni regole in modo che la pubblica amministrazione parli con una voce sola attraverso apposite intese. Il PTCP ha valore anche di PAI e Piani territoriali settoriali e detta direttive agli strumenti urbanistici comunali. (semplificazioni senza deregolamentazione).

PTCP 2009 Prov Mo

- Art 11(D) – la **Carta della criticità idraulica** suddivide il territorio di pianura in 4 diversi gradi di pericolosità e criticità idraulica. I Comuni in rapporto a questo documento devono assumere nei propri strumenti urbanistici, come prescrittivi, alcuni diversi gradi di regolamentazione (es. scale interne per collegare il piano allagabile con quelli superiori, limitazione alla costruzione di garage e tavernette interrato, piani di emergenza, ecc.) tra cui la introduzione dei principi di : **1) Invarianza idraulica** per in nuovi edifici, impermeabilizzazioni, nuove infrastrutture per la mobilità, ecc. **2) Attenuazione idraulica** nei casi di ristrutturazioni o rifacimenti di edifici esistenti **3) Attuazione di interventi finalizzati all'invarianza idraulica** per compensare azioni di impermeabilizzazioni o riduzione di officiosità idraulica **per le aree rurali**
- - Individuazione delle **aree e infrastrutture per la sicurezza idraulica** (casse di espansione o aree riservate a periodici allagamenti, anche in ambito urbano, corsi d'acqua, vasche di accumulo, diversivi, porte vinciane e paratoie, idrovore, ecc.) al fine di preservarne la funzionalità.

PTCP 2009 Prov Mo

- Art 77.4 (D) – al fine di garantire la sicurezza idraulica urbana, tutti i comuni della Provincia di Modena con più di 5000 abitanti devono dotarsi di un **Piano-Programma di sicurezza idraulica e ambientale** che definisca gli interventi di adattamento della rete scolante alla mutate condizioni climatiche ambientali e capacità di scolo. (Es: verifica fognature, buchette, divisione acque nere e bianche, desigillazione, piani di emergenza, piani per l'energia e il clima, ecc)

PTCP 2009 Prov Mo

- Tit. 16 – **Sostenibilità energetica degli insediamenti**. (Azioni di Mitigazione) Per perseguire l'obiettivo del risparmio e dell'efficienza energetica dei sistemi insediativi e della mobilità, della promozione delle fonti energetiche alternative ai combustibili fossili e quindi di contrasto agli effetti locali dei cambiamenti climatici il PTCP propone la sostenibilità energetica:
 - degli strumenti urbanistici comunali (art 82, 83, 84, 85, 86)
 - degli edifici (art 87)
 - degli insediamenti produttivi (art 87.1)
 - delle infrastrutture per l'urbanizzazione insediamenti (87.2)
 - degli impianti di illuminazione (art. 87.3)
- - promozione e regolamentazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (art.89)

PTCP 2009 Prov. Mo.

- Art 21- **Sistema forestale-boschivo**. Questo articolo si ripromette la **tutela dei sistemi forestali** per la loro molteplice funzione paesaggistica, naturalistica, di protezione idrogeologica, di riequilibrio climatico e di funzione turistico ricreativa. Il PTCP prevede **l'aumento delle aree boschive, anche in ambito urbano**, anche per **accrescere l'assorbimento di CO2** al fine di rispettare gli obiettivi internazionali dell'accordo di Parigi sul clima. (azioni di mitigazione)
- In particolare questi **pozzi di Carbonio**, dovranno concentrarsi in pianura dove più bassa ne è la consistenza.
- Superficie boscata provinciale al 2008: Montagna 48%, Collina 23%, **Pianura 1.6%**

Non solo opere ingegneristiche

- Oltre agli interventi di rinforzo delle opere di contenimento del transito delle piene dei nostri fiumi e corsi d'acqua, sempre più abbondanti per effetto dei cambiamenti climatici e delle impermeabilizzazioni del suolo, servono molti altri interventi ed azioni che dovranno ispirarsi al principio della **resilienza**. Si dovrà cioè potenziare la nostra **capacità di adattamento ai fenomeni calamitosi in modo da contenerne al massimo gli effetti, nel più breve tempo possibile e con il minimo dei danni**, a partire dalla salvaguardia della vita umana.
- Occorre cioè investire nella **conoscenza, nella protezione civile, nel volontariato, nell'educazione ai rischi, nelle nuove tecnologie digitali, nella partecipazione attiva dei cittadini**.

Modello di sviluppo, **Conoscenza e Perdita di memoria**

- Nell'era postindustriale del primato della finanza, del digitale, dei servizi globalizzati, la **conoscenza** storica e fisica del territorio, la percezione delle tre dimensioni del tempo e l'importanza della **memoria si sono in gran parte perse**, viviamo una realtà virtuale in un eterno presente.
- Pensiamo poi che le **tecnologie** siano in grado di risolvere ogni problema. Ma non è così, lo possono fare solo in parte, l'esperienza della Pandemia da Coronavirus ce lo insegna.
- E' vero però che le tecnologie, lo sfruttamento di materie prime non rinnovabili, gli inquinamenti ambientali hanno raggiunto un potenza tale da condizionare, in quanto prevalenti, gli equilibri ecologici globali, i cambiamenti climatici ne sono un esempio.
Siamo cioè entrati nell'**Antropocene**, con le sue conseguenze.

Rischio accettabile e Complessità

- Il rischio di allagamento non è eludibile, la sicurezza assoluta non esiste, dobbiamo però ricondurla ad un valore di **rischio accettabile**, agendo in tutte le sue sfaccettature poliedriche, dobbiamo imparare a vivere questa condizione nel migliore dei modi possibile.
- Istituzioni-cittadini, scienza-conoscenza-istruzione, modalità insediative-tecniche costruttive-pratiche agronomiche, economia-società, sanità-benessere, partecipazione-legalità, affrontando questa **complessità** insieme e in modo coordinato si potrà portare il rischio ad un valore accettabile.

Difesa del suolo, Sostenibilità, Cambio di paradigma

- la **difesa del suolo** rispetto ad altre discipline ambientali è la più antica, contempla già un livello di complessità disciplinare e istituzionale, ma non è sufficiente, abbisogna di un ammodernamento.
- La RER e la Provincia di Modena sono state a lungo **un laboratorio di innovazioni** nel campo della difesa del suolo, dai Piani di Bacino dei fiumi Secchia e Panaro del 1971, ai convegni del 1978 sulla «Programmazione per la difesa attiva del suolo», a quello del 1988 di Nonantola sul «Sistema fluviale Scoltenna/Panaro», alla istituzione di nuovi Assessorati alla Difesa del suolo e dell'Ambiente a partire dal 1980.
E' giunta l'ora di riprendere questa storia e di pensare nuovi modelli di assetto territoriale e socio-economico-ambientale, è il momento di fare scelte importanti, di modificare cioè l'ordine delle priorità, nelle politiche regionali e locali, basate sui principi di **Sostenibilità**, è il momento di un **cambio di paradigma**.
- ER Coraggiosa e le liste civiche che sostengono questo ciclo di conferenze propongano alla Giunta e all'Assemblea Regionale, al sistema delle autorità locali, alla comunità scientifica e alla società civile una **grande conferenza regionale** partecipata e di rilievo nazionale, di approfondimento del tema, per trovare nuove formule. Dove a tutti i soggetti in campo venga prefigurato un ruolo attivo.

Non solo opere e Piani, ma anche cittadinanza attiva

- Diceva Alexander Langer che l'ecologia si sarebbe affermata solo quando sarebbe stata **socialmente desiderabile**.
- La stessa cosa vale per la sicurezza idrogeologica, che è una componente dell'ecologia integrale e della vita di tutti noi. Prima dell'alluvione quanto era prioritario nell'opinione pubblica investire nella prevenzione e nella sicurezza territoriale? Assai poco, forse prima erano socialmente desiderabili le rotonde, le autostrade, i parcheggi, i supermercati e nuove costruzioni con le conseguenti e forse inconsce impermeabilizzazioni del suolo.
E la politica cosa faceva? Non faceva che seguire le aspettative della maggioranza dei suoi cittadini.
- Quando si accenderà la luce dopo la pandemia e le alluvioni e la crisi economica quanto saremo cambiati? Come ridisegneremo le nostre priorità? Cosa sarà diventato socialmente desiderabile?
- Una risposta possibile ci viene ancora da Alex Langer che nel 1994 ci proponeva di cambiare il motto olimpico riproposto da De Coubertain «più veloce, più in alto, più forti» che tanto ci condiziona anche fuori dallo sport, in **«più lenti, più profondi, più dolci»**

Difesa del suolo, clima, pianificazione
territoriale, cittadinanza attiva

- **Grazie dell'attenzione**

- **Eriuccio Nora** *sostenibilista
community manager (protempore) di
ER Coraggiosa Modena*